

LA CRISI UCRAINA

Il saluto al carico di aiuti diretto al fronte e la rivendicazione dell'asse con le Regioni: «Collaborazione decisiva, ora manteniamola»

# Draghi sceglie la prima linea

Il colloquio con gli altri leader in vista del vertice Nato e la visita in Friuli, principale meta dei profughi

*Le telefonate*

*Dialoghi serrati con Biden*

*Macron, Scholz e Johnson*

*Giovedì a Bruxelles la riunione*

*dell'alleanza atlantica*

**TOMMASO CARTA**

●●● Gli aiuti «sono cruciali» e se devo essere erogati «direttamente o attraverso una procedura vengano dati subito perché il bisogno è ora».

Il premier Mario Draghi visita la sede di Palmanova (Udine) della Protezione civile, da dove oggi è partito un carico di aiuti per l'Ucraina, sottolineando l'efficienza del sistema Protezione civile e la disponibilità e l'entusiasmo con cui gli italiani stanno accogliendo chi fugge dalla guerra.

Il Friuli Venezia Giulia è in prima linea nell'accoglienza ai cittadini ucraini in fuga dalla guerra, che arrivano in Italia principalmente dai confini di Ferneti (Trieste) e Tarvisio (Udine). Migliaia di persone in transito in regione, solo una piccola fetta si è fermata trovando accoglienza da parenti e amici, grazie anche al sistema messo in atto da Regione e Prefetture, col coinvolgimento dei Comuni. Il Friuli rappresenta il primo «baluardo» dell'accoglienza e Draghi ha voluto anche rendere omaggio agli sforzi del territorio.

Il premier è arrivato a Palmanova poco dopo le 14, ad accoglierlo il governatore, Massimiliano Fedriga, il vice-governatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, i prefetti di Udine e Trieste assieme a tanti volon-

tari. Dopo una breve riunione operativa, un ulteriore tavolo tecnico, quindi il presidente del consiglio ha salutato i volontari schierati nel piazzale, per poi assistere alla partenza dei mezzi diretti in Ucraina. Si tratta di quattro camion che trasportano farmaci e presidi sanitari: depositeranno in un hub a Suceava, in Romania, il materiale raccolto dalle Regioni. Lì sarà ritirato da mezzi ucraini.

«La visita qui è fonte di conforto - scandisce Draghi -. L'accoglienza, l'organizzazione, l'entusiasmo di questi volontari dimostrano che possiamo contare su una struttura efficiente funzionante, moderna che è la Protezione civile». Il premier non ha dubbi: «La decisione fondamentale che il governo ha preso è di ascoltare gli italiani, la disponibilità, l'entusiasmo, l'accoglienza, la loro bontà. Il sostegno all'accoglienza non mancherà». «Il modo con cui abbiamo reagito a tutte le emergenze degli ultimi due anni - aggiunge - è stato quello di integrare le decisioni del Governo con quelle delle Regioni e dei Comuni. Questa alleanza istituzionale, questo aver imparato a lavorare insieme, è un patrimonio che non dobbiamo dimenticare e che dobbiamo tenere a mente. L'accoglienza dei quasi sessantamila ad oggi e chissà quanti dopo sarà

un'altra emergenza in cui questa unità sarà fondamentale».

«Voglio ringraziare in primis il presidente del Consiglio Mario Draghi per aver dato una svolta nel rapporto tra le Regioni e lo Stato centrale» ha detto il governatore del Friuli Massimiliano Fedriga. «Un sistema istituzionale di integrazione e di confronto - ha aggiunto - che auspico diventi strutturale per affrontare le situazioni emergenziali, come è stata quella del Covid e quale è quella dei profughi provenienti dall'Ucraina». Sul fronte della diplomazia, ieri il presidente del Consiglio ha avuto una conversazione telefonica con il Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, il Presidente francese, Emmanuel Macron, il Cancelliere tedesco, Olaf Scholz, il Primo Ministro britannico, Boris Johnson, in preparazione del vertice NATO di giovedì prossimo e della partecipazione del presidente Biden al prossimo Consiglio europeo. «I leader - si legge nella nota di Palazzo Chigi - hanno riaffermato l'importanza della unità di intenti e di azione dimostrata di fronte alla guerra in Ucraina e alle sue ripercussioni. Di fronte alla grave emergenza umanitaria i leader si sono impegnati a coordinare gli sforzi per aiutare la popolazione ucraina in fuga dal conflitto o bloccata in patria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



**Tra i volontari**  
Il premier Mario Draghi in visita alla Protezione civile di Palmanova, in provincia di Udine (LaPresse)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994